

LÀ, DOVE NESSUN'ALTRO ARRIVA...



NOI CI SIAMO

CONTESTO DI INTERVENTO



C'è un'area della Terra che detiene il triste primato di posto più pericoloso in cui mettere al mondo un bambino: è l'Africa a sud del Sahara.

Vivere e operare in Africa Orientale è una sfida continua: ci troviamo di fronte a un panorama di povertà diffusa, conflitti ancora irrisolti e condizioni climatiche estreme.

Le popolazioni dell'Africa sub sahariana sono quelle maggiormente colpite dalle principali malattie infettive o trasmissibili esistenti al mondo, che continuano a rappresentare il più grande degli ostacoli per la loro crescita e per il loro sviluppo.

La difficile condizione in cui si trovano questi territori è aggravata dalla carenza di personale sanitario e di strutture sanitarie adeguate, soprattutto nelle comunità rurali dove, peraltro, vive il 71% della popolazione.

Sebbene negli ultimi anni si sia accentuato il processo di urbanizzazione, di fatto l'Africa continua a essere un continente dove la maggior parte della popolazione vive in zone remote, nelle quali i servizi sanitari e educativi sono pressoché inesistenti.

In Africa orientale il 90% del personale sanitario disponibile è concentrato nei grandi centri urbani mentre nelle aree rurali le persone sono costrette a percorrere distanze inimmaginabili per arrivare al primo presidio sanitario, molto spesso carente degli strumenti necessari.

KENYA



Il supporto della sua azienda nell'anno 2016 ha permesso di finanziare il programma dei Flying Doctors, il primo programma di assistenza medica di Amref nato con l'obiettivo di garantire servizi medici di base alle popolazioni delle aree remote del Kenya, attraverso missioni di medici e chirurghi specializzati. **L'obiettivo è migliorare la salute delle popolazioni nelle aree remote.**

Per arrivare a costituire uno stato sano è necessario partire dallo studio dei bisogni e delle tradizioni delle specifiche comunità in cui andiamo a operare e per questo sono stati effettuati incontri con 100 famiglie nelle tre contee keniate di Garissa, Marsabit e Turkana. I nostri operatori hanno effettuato **sessioni di formazione con 25 capi di comunità**. L'approvazione e la collaborazione del capo di comunità è necessaria perché tutti accettino di far parte del progetto e sentirsi davvero i fautori del loro sviluppo.

In Africa ogni giorno circa **400 bambini perdono la loro madre** nascendo. Le ostetriche, adeguatamente formate, possono permettere a questi bambini di crescere accanto a entrambi i genitori e permettere soprattutto alle madri di dare alla luce i loro figli in condizioni igieniche sane, affrontando la gravidanza e il parto in maniera serena.

I FLYING DOCTORS IN KENYA

Nel 2016:

1.079 → Le donne con complicanze ginecologiche sono state visitate e operate. Il 75% degli interventi è andato bene, le pazienti hanno avuto una ripresa normale, ma è necessario sostenerle emotivamente ed economicamente anche dopo l'operazione perché il reinserimento nelle comunità non è sempre facile e immediato. Sono state stigmatizzate per la loro malattia e ora devono farsi di nuovo accettare.



92 → Gli **operatori sanitari formati** sulla cura e il trattamento della fistola ostetrica.

650 → I **Mama Kits informativi** che sono stati distribuiti nelle periferie delle tre contee per rendere il periodo preparto il più sicuro e sano possibile.

650 → I **Dignity Pack distribuiti**, contenenti una bacinella, sapone, un panno pulito e della vaselina, per trattare autonomamente la cura della fistola.

345 → **Gli operatori sanitari formati.**

186 → **Le ostetriche** e i volontari di comunità formati nelle tre contee.



ETIOPIA



L'Etiopia è uno dei paesi più popolosi dell'Africa, con una popolazione di oltre 80 milioni di persone, di cui l'84% risiede in aree rurali.

Nonostante gli importanti passi avanti compiuti negli ultimi 15 anni, la popolazione etiopica deve ancora far fronte ad alti tassi di morbilità e mortalità dei bambini sotto i 5 anni che era 101/1000 nel 2010. Oltre il 90% delle morti infantili è causato da polmonite, diarrea, malaria, problemi neonatali, malnutrizione e HIV/AIDS, spesso in combinazione tra di loro. Il tasso di mortalità materna è diminuito fino a raggiungere il 676/100.000, ma rimane ancora una delle più alte percentuali al mondo.

Sul territorio nazionale, ci sono circa **122 ospedali ma solo alcuni offrono servizi specializzati**. La situazione è aggravata dalla distribuzione iniqua dei medici tra aree urbane e rurali.

Nonostante la significativa spinta economica degli ultimi dieci anni, l'Etiopia rimane uno dei 57 paesi segnalati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità avente un personale sanitario in 'crisi', con una densità stimata di 0,7 operatori sanitari per 1.000 abitanti. **I medici specialisti sono disponibili quasi esclusivamente ad Addis Abeba o presso ospedali privati.**

Le donne in età riproduttiva sono particolarmente colpite, specialmente nelle aree remote. Esse devono far fronte a: strutture di riferimento inadeguate, prezzo elevato per l'assistenza sanitaria, scarsa qualità dei servizi, alto tasso di complicanze ostetriche, travaglio prolungato o ostruito, morte fetale intra-uterina, bimbi nati morti, fistole ostetriche, setticemia durante e dopo il parto, complicazioni dovute a infertilità, morbilità e disabilità.

I FLYING DOCTORS IN ETIOPIA

A fine 2015 si è abbattuta sul paese la peggiore siccità degli ultimi 30 anni e le successive alluvioni, causate dal fenomeno climatico **El Niño**, hanno generato una spirale di povertà da cui le popolazioni continuano a fuggire. Questa situazione **ha messo in ginocchio 10 milioni di abitanti** e le alluvioni iniziate a marzo e gli allagamenti associati hanno spinto 237.000 persone, soprattutto i giovani, a lasciare le loro case. Queste **migrazioni forzate** creano problemi di accoglienza nelle città e minacciano il successo dei programmi nelle zone colpite.

Lo staff di Amref ha lavorato in particolare sulla sostenibilità della fornitura del servizio, lavorando con il Ministero della Salute, gli uffici sanitari regionali, le università e gli ospedali universitari e con le associazioni professionali.



789 → I consulti medici effettuati.

500 → Gli interventi chirurgici.

200 → I membri degli ospedali tra dottori, chirurghi, infermieri e operatori hanno ricevuto la formazione per poter migliorare le competenze in sala operatoria e nelle operazioni chirurgiche e la manutenzione delle attrezzature necessarie.

4 → Gli ospedali individuati in chirurgia plastica ricostruttiva, ortopedia e urologia.

7 → Gli specialisti coinvolti, affiancati da 2 anestetiste.

UGANDA

In Uganda, l'accesso al pronto soccorso e la cura chirurgica è ancora molto scarso in particolare nelle zone rurali. Mentre la maggior parte dei problemi per provvedere a servizi medici si concentrano sulla mancanza di forza lavoro, è fondamentale riconoscere le lacune infrastrutturali che ostacolano la capacità del sistema sanitario di fornire servizi chirurgici accessibili e convenienti. Molti degli ospedali in Uganda non soddisfano gli standard minimi che l'OMS ritiene essenziali per la fornitura di cure chirurgiche, anche di base.

L'assunzione di personale a tutti i livelli dell'assistenza sanitaria rimane una grande sfida, con mediamente il 58% dei posti disponibili coperti.



Le malattie trasmissibili come la malaria, l'HIV e la tubercolosi sono tra le principali cause di morte e di malattia in Uganda, e le donne e i bambini sono maggiormente colpiti. **Circa un milione di adulti, il 57% dei quali donne e 187.000 bambini, sono HIV-positivi.** Il 50% delle persone sieropositive ha la tubercolosi e il 30% di loro alla fine muore per questa causa.

Le zone rurali hanno minor accesso all'assistenza sanitaria di base, acqua potabile e servizi igienico-sanitari. Questo, insieme a scarsa igiene, crea alti tassi di malattie diarroiche e di morte nei bambini. Per migliorare le conoscenze e le competenze delle comunità locali e degli operatori sanitari Amref in Uganda facilita la formazione delle squadre sanitarie distrettuali (VHTs) formate da operatori sanitari di comunità e altri attori chiave, quali gli health club giovanili, i gruppi di donne e opinion leader della comunità.

I FLYING DOCTORS IN UGANDA

I principali beneficiari del programma in Uganda sono i pazienti svantaggiati e poveri che vivono nelle zone rurali e remote del Paese, insieme alle loro famiglie.

Si stima che sono circa 2,630,000 le persone che vivono nelle zone rurali dell'Uganda che beneficiano del programma. Ulteriori beneficiari, oltre ai pazienti incontrati nei servizi medici previsti, sono i medici e gli operatori sanitari degli ospedali visitati dagli specialisti che seguono sessioni di aggiornamento per affinare le loro capacità in termini di competenze tecniche.



20 → Le missioni di servizi clinici su varie specialità di intervento, in particolare sulla salute materna e infantile e sulla salute di base.

10 → Gli ospedali remoti e rurali coinvolti

125 → Le pazienti operate di fistola ginecologica

77 → Gli operatori sanitari di comunità formati sulla prevenzione e gestione dei casi di fistola ginecologica

90 → I pazienti visitati nel corso del 2016 in Uganda

457 → Le operazioni effettuate nelle varie specialità

LE SFIDE DEL 2017

Quello che abbiamo già fatto

- ✓ **14** missioni aeree e **4** voli d'emergenza
- ✓ **10** ospedali visitati
- ✓ **2.317** pazienti visitati
- ✓ **850** operazioni chirurgiche
- ✓ **363** membri del personale sanitario formati: chirurghi, tecnici di laboratorio, infermieri e ostetriche



Quello che faremo insieme

- X **10** missioni aeree
- X **295** membri del personale sanitario ancora da formare
- X **7** voli salvavita per evacuazione d'emergenza
- X **1.550** operazioni chirurgiche da realizzare
- X **1483** pazienti da visitare

Il vostro aiuto nel corso del tempo ci ha permesso di garantire a centinaia di uomini, donne e bambini una vita sana e un'infanzia serena.

Il vostro sostegno ci ha permesso di rendere migliaia di donne consapevoli di poter dare ai propri figli un'assistenza medica anche là, dove nessuno arriva.

I Flying Doctors volano verso le aree più remote del continente africano per curare quelle ferite e quelle lacrime che tutto il resto del mondo ignora.

La salute è un diritto umano imprescindibile, un valore che va oltre il tempo e che voi ogni anno contribuite a concretizzare.

